

UNA FAVOLA DI NATALE (veramente accaduta)

(Luigi I4AWX – Presidente Onorario)

Era una di quelle notti di dicembre così buie e immobili che sembrava che il tempo si fosse fermato. Solo la neve che cadeva ricordava che il tempo passava, in attesa di una mattina forse altrettanto buia e silenziosa, con la coltre bianca destinata a ricoprire ogni cosa.

Solo, nella stanza delle radio, senza nemmeno un filo di propagazione a tenermi compagnia, pensai di riaccendere uno dei tanti apparati che negli anni hanno accompagnato la mia vita di radioamatore. A questo proposito, molti sicuramente ricorderanno che l'ICOM IC 756 PRO II disponeva di un tasto "REC/PLAY" che consentiva la registrazione del QSO.

Nonostante il mio IC 756 fosse rimasto spento per tantissimi anni, lo riaccesi, e tutto funzionava a dovere come se l'avessi spento il giorno prima.

Con indicibile sorpresa, scoprii che era rimasta imprigionata nella memoria della radio la voce inconfondibile, incredibilmente calda ed armoniosa, di W2ONV, Bill Salerno, pioniere della ESSB (SSB ad Alta Fedeltà).

Chi non ha mai avuto l'occasione di sentire, o non ricorda, questa voce iconica, sarà curioso di riascoltarla sulla sua "tribute webpage" www.w2onv.wz5q.net

Molti comunque ricorderanno questo nominativo ed i suoi innumerevoli collegamenti con i radioamatori italiani (non a caso faceva Salerno di cognome) e la tipica espressione di Bill "over... over" con cui era solito salutare e terminare le interminabili chiacchierate.

La neve che cadeva pareva attutire i ricordi, ma certamente non quello dell'armonia innata della calda timbrica di quella voce, così nota a tanti radioamatori.

Fu un attimo allora scoprire, guardando su Google, che Bill era scomparso ancora nel lontano 2007. Da così tanti anni era rimasta spenta quella radio!

E per così tanti anni la voce era rimasta nascosta nel tasto "REC/PLAY" !

Mentre fuori la neve cadeva più fitta, insieme al vecchio apparato acceso, la stanza incominciò a riempirsi del calore di mille ricordi.

Rivedevo le serate passate a discutere di autocostruzioni, le QSL arrivate per posta, le passeggiate sul tetto tra i rimproveri dei genitori per rimettere in piedi le antenne cadute anche nel cuore dell'inverno.

E poi i pile-up in 20 metri, le placche delle valvole rosse di vergogna mentre l'alimentatore sfrigolava, le discussioni tecniche e le pagine di Sistema Pratico, consumate a forza di leggerle, rileggerle e prendere appunti.

Gli appostamenti all'edicola vicino casa per fulminare la prima copia di Costruire Diverte appena fosse arrivata...

Cose antiche che però negli anni sono rimaste ed hanno cementato amicizie sincere.

Era un tempo in cui la radio non era solo un mezzo, ma un ponte tra anime curiose.

Poi, come accade nei sogni, la registrazione sull'ICOM IC 756 si fermò, tutto svanì, e con questo anche la magia del tempo che era rimasto sospeso.

Riaccesi il ricevitore, cercando un segnale in banda 20 metri.

Ma le voci non c'erano più.

Solo trilli digitali, scambi automatici di codici tra computer: "-10 dB 73 TU".

La radio era viva, ma senza respiro umano, e fu inevitabile pensare "Benvenuti nel mondo dell'FT8".

Mi prese una tristezza profonda.

Cos'era rimasto del radiantismo che avevamo tanto amato?

Dov'era finito lo spirito che univa menti e cuori attraverso l'etere?

Così come trattenni il respiro, ebbi l'impressione che anche la neve, fuori, smettesse per un momento di cadere per lasciare spazio alla riflessione.

Mi sembrò addirittura che le luminarie di Natale, che si intravedevano tra i fiocchi, accendendosi e spegnendosi, disegnassero la parola "CQ", e che ancora da lontano, il buon W2ONV con la sua inconfondibile timbrica potesse dire:

"Keep the airwaves alive, my friend... and never stop calling."

Pensai che il mondo cambia, le tecniche evolvono, ma lo spirito del radioamatore — quello che cerca, costruisce, ascolta e condivide — è immortale, come una vecchia voce risorta dal rumore di fondo di una registrazione rimasta spenta per vent'anni.

Lunga vita allora all'FT8, ma che questo sia un mezzo, e non un fine.

La differenza tra la nostra Associazione e tante altre è proprio qui: coltivare il vero spirito radioamatoriale senza lasciarsi fuorviare dalla incredibile potenza delle nuove tecnologie.

Il futuro esiste perché abbiamo un passato, e in casa ARS crediamo che lo sguardo debba essere rivolto a coltivare le nuove tecniche e le nuove scoperte, però sempre nella consapevolezza che la nostra passione è quella che affonda le proprie radici nel passato.

Buon Natale a tutti!

Luigi Belvederi I4AWX

Presidente Onorario ARS

